

Le preziose parole che state per leggere in questo libello sono fortemente ispirate al saggio borsistico *The Seven Pillars of Stock Market Success*, di George Seaman, pubblicato da Seamans-Blake nel 1933.

George Seaman nacque a Chicago nel 1879 da famiglia benestante, che aveva goduto del rapido sviluppo economico della città verso la metà del secolo. Conseguita la laurea in Economia e MBA presso la University of Chicago School of Business, venne immediatamente reclutato alla dirigenza di una delle più grandi aziende edili dell' Illinois.

Nel 1903 sposò Margaret Rockwood, sua compagna fin dai tempi dell'università. Figura di grande rilievo fu, per il giovane Seaman, il suocero Alfred L. Rockwood, colonnello delle Forze Armate americane.

Fu proprio questi ad avviarlo all'interesse per la Borsa, che il colonnello coltivava con talento nei ritagli di tempo. I due iniziarono a collaborare, ma presto, per Seaman, quello che era un semplice hobby, divenne una campo di studio e di dedizione.

Studioso, acuto osservatore e trader di successo, si specializzò nell'analisi di mercato e nello studio della psicologia dei giocatori in borsa.

Questa passione si consolidò ulteriormente con il grande crollo del 1929. Il suo animo indagatore e perseverante lo portò a seguire il mercato in uno dei momenti più critici della storia, arrivando così a cogliere l'essenza della crisi e il sistema per affrontarla.

Il risultato degli studi di Seaman è stato fondamentale nel passato, ma se ne porge necessariamente riconoscenza ancora oggi a livello internazionale, a prescindere dalle debite differenze storiche e sociali che allontanano il mercato odierno (in particolare, quello italiano) da quello coevo dell'autore.

Nel 1933 Seaman decise di divulgare le sue teorie e la decennale esperienza, fondando con l'amico Christopher Blake la casa editrice Seamans-Blake. Purtroppo il legame tra i due risultò fallimentare sia sul piano personale che professionale: la società venne liquidata nel 1948, ma non prima di aver pubblicato testi di gran valore come *The Seven Pillars of Stock Market Success* e *The Road to Stock Market Success* (1944).

Alfred Rockwood collaborò regolarmente con Seaman nella realizzazione dei suoi libri. Nella quarta edizione di *The Seven Pillars* (1939), l'autore celebra il contributo essenziale del colonnello alla riedizione del libro, rendendo omaggio a un lungo legame di stima e affetto, concluso con la morte, in quello stesso anno, del vecchio colonnello.

George Seaman trascorse gli ultimi anni della sua vita ritirato in un piccolo villaggio sul Lago Michigan. Qui, accompagnato solo dalla moglie Margaret, poté godere dell'isolamento e della pace da lui tanto ambita, dedicandosi ai suoi studi fino a quando si spense nel 1955.

*The Seven Pillars* è un libro piuttosto noto, in quanto contiene le tanto celebrate "100 regole", che erano parte integrante della filosofia di mercato negli anni Trenta, poiché stabilirono le norme di comportamento e orientamento in un decennio di depressione e oscurità.

Dopo i floridi e speculativi anni Venti, il mercato si aprì nel decennio successivo leccandosi le ferite e preannunciando una lenta e faticosa ripresa. Bisognava imparare come ricavare

**profitti da una situazione così poco promettente. Bisognava reinventare le regole e gli atteggiamenti per affrontare un mercato totalmente nuovo.**

**Molte di queste “regole” sono ampiamente sfruttate nella letteratura borsistica contemporanea, sebbene a Seaman ne sia riconosciuta la paternità.**

**Il successo e la grande attualità di questi insegnamenti, dimostra come le esperienze passate siano fondamentali per capire le scelte future. I giganti del passato sono una fonte preziosa per chi si avvicina alla Borsa, e chiunque voglia avere successo in questo campo, non può far altro che rivolgersi ai vincenti più esperti. Questi ci hanno lasciato la loro saggezza, accumulata in anni di studio e duro lavoro.**

**Ed è così che si scopre che anche i migliori hanno drasticamente sbagliato durante la loro carriera, hanno fallito e sbattuto la testa. Ma è proprio qui che è venuto fuori l’atteggiamento che li ha elevati all’Olimpo: mantenendo l’adeguata freddezza e il dovuto distacco, si sono rialzati e hanno affrontato i propri errori, imparando a fare meglio la volta successiva.**

**In fondo, questo è certamente il primo requisito da considerare se si vuole giocare in Borsa: la capacità di accettare i propri errori e di saper imparare da essi. Nell’ arena non c’è posto per chi è troppo orgoglioso per ammettere a se stesso che ha preso un abbaglio, o per chi, dopo anni, diabolicamente persevera negli stessi errori.**

**Il grande successo delle “100 regole” sta nella loro apparente semplicità, se non banalità. In un campo in cui l’errore, la perdita, è sempre dietro l’angolo, non fa certo male ricordare al lettore quali sono le basi vincenti da tenere costantemente in mente, visto e considerato che la maggior parte dei giocatori non sa rispettarle e perde inevitabilmente. Ergo, queste regole non sono poi così evidenti o semplici da seguire, ed è necessario capirle e studiarle a fondo prima di mettere in gioco i propri soldi.**

**Solo in questo modo si sfatano i grandi miti e le aspettative di chi, per esempio, spera di ricoprirsi di soldi in poco tempo e, non pago, di conservare il patrimonio guadagnato, di moltiplicarlo addirittura. La Borsa non è una macchina per soldi, e tantomeno concede regali ai più fortunati.**

***The Seven Pillars of Stock Market Success* è senza dubbio una delle migliori guide psicologiche e pratiche per i traders alle prime armi, ma anche per quelli di più lunga esperienza che si trovano intrappolati nei *cliché* e pregiudizi più fallimentari. E’ un manuale esplicito ed efficace, teso a liberare il lettore dalla schiavitù del denaro e dall’avidità, in modo da recuperare i piaceri più sani del gioco, e, nello stesso tempo, impossessarsi degli atteggiamenti vincenti.**

## **I sette pilastri del successo in Borsa**

- 1. Segui la tendenza;**
- 2. Compra titoli di settori forti al rialzo e vendi titoli di settori deboli al ribasso;**
- 3. Compra titoli forti al rialzo e vendi titoli deboli al ribasso;**
- 4. Compra solo sulle reazioni al ribasso e vendi solo sulle reazioni al rialzo;**
- 5. Proteggiti sempre da possibili perdite;**
- 6. Non accontentarti di piccoli guadagni;**
- 7. Vendi vicino al massimo e compra vicino al minimo.**

**Ognuno di questi pilastri merita un approfondimento.**

### **Segui la tendenza**

**Nessuna barca a vela è mai riuscita a viaggiare contro vento. Opporsi alla forza del vento è stupido.**

**Alla stessa maniera, comprare nel bel mezzo di un mercato Orso e vendere allo scoperto in pieno mercato Toro, sono azioni di inaudita idiozia (o dimostrazioni esemplari di masochismo).**

**Prima di comprare, assicurati che la tendenza di fondo del mercato sia (e continuerà ad essere nel prossimo futuro) al rialzo; prima di vendere allo scoperto, assicurati che la tendenza di fondo sia (e continuerà ad essere nel prossimo futuro) al ribasso.**

**Solo così guadagnerai dei soldi; facendo il contrario, invece, regalerai i tuoi denari a qualcuno meno stupido di te.**

### **Compra titoli di settori forti al rialzo e vendi titoli di settori deboli al ribasso**

**In ogni rialzo ci sono settori che corrono più degli altri e in ogni ribasso ci sono settori che precipitano più degli altri.**

**Tu vuoi comprare i titoli dei settori che corrono di più, e vendere allo scoperto i titoli dei settori che precipitano di più. E' talmente evidente che non ci sarebbe bisogno di altri commenti.**

**L'indice della Borsa è la media dei diversi settori che sono compresi in quell'indice.**

**Supponi di avere solo tre settori: assicurativo, bancario ed industriale.**

**Supponi che dopo due mesi il settore assicurativo sia aumentato del 10%, quello bancario del 7% e quello industriale del 4%.**

**Nello stesso periodo, l'indice medio della Borsa è aumentato del 7%.**

**Quali titoli compreresti?**

**E' ovvio che compreresti gli assicurativi; sono loro che corrono di più.**

**Lo stesso ragionamento, ma capovolto, si applica alla vendita allo scoperto durante i ribassi.**

### **Compra titoli forti al rialzo e vendi titoli deboli al ribasso**

**Non basta scegliere il settore, ma, all'interno del settore più forte, devi scegliere i titoli più forti (al rialzo), mentre sceglierai i titoli più deboli, all'interno del settore più debole, al ribasso.**

**Se, ad esempio, il settore che precipita più velocemente durante una fase di ribasso è quello degli industriali, al suo interno andrai a scegliere i titoli più deboli (quelli che perdono di più) e li venderai allo scoperto.**

**Farai la stessa cosa, scegliendo i titoli che aumentano di più, al rialzo.**

### **Compra solo sulle reazioni al ribasso e vendi solo sulle reazioni al rialzo**

**Compra quando la maggioranza vuole vendere e vendi quando la maggioranza vuole comprare; questo è il segreto del successo in Borsa.**

**Non comprare mai mentre i prezzi salgono vigorosamente e non vendere mai mentre i prezzi scendono a precipizio. Solo i polli lo fanno.**

**Dopo un rialzo, aspetta l'inevitabile storno per comprare e, dopo un ribasso, aspetta l'inevitabile pull-back prima di vendere allo scoperto.**

### **Proteggiti sempre da possibili perdite**

**Per quanto bravo e fortunato tu possa essere, non potrai mai prevedere tutto e, soprattutto, non potrai avere ragione sempre.**

**Esattamente per questo motivo devi avere sempre uno stop-loss che difende la tua posizione.**

**Il tuo stop-loss può anche essere "mentale", ma, in questo caso, devi avere la determinazione di rispettarlo. Se non lo fai, sei un povero coglione che si piglia per il culo da solo.**

**Se hai motivi per non fidarti di te, metti uno stop automatico, di modo che, eventualmente, scatti indipendentemente da te.**

**Ricordati: le più grandi perdite di Borsa, sono state causate dalla mancanza di uno stop-loss.**

### **Non accontentarti di piccoli guadagni**

**E' tipico aver paura di perdere i guadagni conseguiti, sicché dopo alcune esperienze negative, di guadagni iniziali che si sono trasformati in perdite, si tende a chiudere le posizioni vincenti, quasi subito, anche se hanno prodotto guadagni quasi irrilevanti.**